

PRIMA PAGINA

LA RAI DEVE TORNARE ALLA LEGALITA'

IN QUESTO NUMERO

**KIRCH ASPETTA IL COLLOQUIO
TRA MURDOCH E LE BANCHE**

**DELIBERATO AUMENTO DI
CAPITALE IN VITAMINIC**

**TELEFONIA MOBILE VERSO IL
SORPASSO DELLE LINEE FISSE**

**GEMELLAGGIO "LE MONDE" -
"NEW YORK TIMES"**

**ECCO IL TELEFONINO CHE
LEGGE E LABBRA**

**TV VIA SATELLITE A DIFESA
DELLA DEMOCRAZIA**

**GASPARRI RISPONDE ALL'UE
SU RETEQUATTRO E TELE+**

**HDP-DADA PRONTE ALLA
FUSIONE PER PRIMEGGIARE
IN EUROPA**

**QUADRUPPLICATI IN GERMANIA
I SITI NEONAZISTI**

I SERVIZI

**DUE MILIONI DI PIRATI PER LA
PAY TV (a pagina 13)**

**ICT A CORTO DI PROFESSIONISTI
PER L'HI-TECH (a pagina 14)**

Quattro affermazioni, tutte pesantissime: così il presidente della Rai, Antonio Baldassarre, e il direttore generale, Agostino Saccà, hanno spiegato alla Commissione di vigilanza del Parlamento quali sono le priorità da affrontare per risollevare la radiotelevisione italiana e renderla un efficiente servizio pubblico.

Il riordino della Rai parte dalla critica della gestione precedente. "In Rai esiste un problema di ritorno alla legalità, perché ci ritroviamo in una situazione anomala" dice Baldassarre; "la situazione di Raidue è un problema serio per il conto economico della Rai" aggiunge Saccà; è "aziendalmente necessario dividere la testata del Tg3 tra nazionale e regionale per motivi editoriali e gestionali; e anche per i costi" prosegue Saccà. Infine, le future nomine di reti di testate, delle quali il Cda discuterà dalla prossima settimana, saranno "riorientate sulle preferenze espresse dagli elettori: è sempre stato così e a questo non ci si sottrae" conclude lapidariamente Baldassarre. Dichiarazioni che hanno ovviamente innescato la polemica. La prima frase si riferisce in particolare alla mancata cessione del 49% di Raiway alla società Usa Crown Castle. Ha detto Baldassarre: "La Rai ha avuto da un giudice un richiamo al rispetto delle regole che egli ha ritenuto siano state violate per il caso Raiway. Il magistrato -aggiunge il presidente - ha trovato che l'autorizzazione ministeriale per Raiway è stata trasformata in una presa d'atto successiva e questo ne toglie totalmente l'efficacia.

SEGUE A PAGINA 2 >>

SI DIMETTE RICK BELLUZZO PRESIDENTE MICROSOFT

Era fino a poche ore fa alla guida della più potente società informatica del mondo. Ricopriva la carica da meno di un anno

Rick Belluzzo (chiamato Mr. Printer) questa notte ha rassegnato le dimissioni da presidente della Microsoft. Governerà la transizione al suo successore rimanendo in azienda fino a settembre e conservando comunque la carica fino alla fine di maggio. Belluzzo è cresciuto in Hewlett-Packard in cui è rimasto per 23 anni) e si è consolidato in Microsoft dove era giunto nel 1999 facendo una rapida scalata,

fino al vertice. Le motivazioni delle dimissioni non si conoscono, anche se informalmente ha annunciato di avere intenzione di aprire una propria società. Come presidente si è trovato a gestire la fase di maquillage che ha visto la progressiva uscita di Bill Gates dall'azienda a seguito delle decine di denunce piovute alle autorità antitrust del tutto il mondo che hanno portato a rivoluzionare l'organizzazione di Microsoft



RICK BELLUZZO
PRESIDENTE MICROSOFT

>> DALLA PRIMA PAGINA

"Il giudice ha sottolineato l'illegalità nella vicenda anche perché neppure questa procedura per l'autorizzazione, che giudico illegittima, è stata rispettata - prosegue Baldassarre -. Al contratto è stata infatti data esecuzione prima della firma del ministro e nel Consiglio d'amministrazione di Raiway sedevano già i rappresentanti della Crown Castle". Baldassarre aggiunge che "l'azienda aprirà un'indagine su tutto questo e vedremo poi gli atti consequenziali". Su Raidue, per Saccà l'emittente "ha un introito pubblicitario di 4-500 miliardi di lire e ne costa 900 per fare un ascolto di circa il 10-11% di share. E' un problema". Di contro, "Raiuno ha un introito pubblicitario di 1.300 miliardi di lire e ne costa 1.200". A queste affermazioni risponde l'ex presidente della Rai Vittorio Emiliani, che ritiene "l'esecuzione sul campo di Freccero infondata. Il problema è piuttosto la Raiuno di Saccà che è il punto debole dell'azienda dopo Sanremo. Raidue mantiene la media e qui sono nati prodotti nuovi e attraenti che poi sono stati spostati su Raiuno". Al numero uno di viale Mazzini, il suo predecessore risponde: "Non potendo parlare di buco nei conti, il presidente della Rai e della Sisal Antonio Baldassarre, parla di casse vuote e di risorse scarse". "Il problema nodale, da noi e Celli prospettato già 1998, è che la Rai ha la pubblicità bloccata e scarse risorse da canone. Quindi non c'è nulla di nuovo a viale Mazzini. Gasparri del resto ha pensato bene di dare un aumento minimale per il canone". Su Raiway: "La gara per Rai way è stata tenuta ai più alti livelli e Baldassarre cerchi pure ma non troverà nulla. Il fatto è solo che alla Rai son venuti a mancare 760 miliardi di lire netti che facevano comodo". Venendo alla divisione del Tg3 in regionale e nazionale, Saccà è dell'opinione che "i caporedattori non possono essere allo sbando con un direttore giustamente preoccupato degli ascolti del Tg nazionale". Inoltre, "un direttore in più non rappresenta un problema per i costi. Anche perché stiamo pensando ad una politica di scivoli che produrrà risparmi". Infine, le attese nomine: "Noi non seguiremo la regola di distribuzione delle spoglie al vincitore - ha spiegato Baldassarre - perché significherebbe dare tutte le dirigenze alla maggioranza. Piuttosto dobbiamo avere il criterio di orientamento che è la preferenza espressa da tutti i cittadini nella tornata elettorale, che è come un censimento. A questo ci atterremo tenendo ben conto che noi operiamo in piena autonomia". Gli obiettivi "sono quelli del pluralismo, dell'imparzialità dell'informazione, della rivalutazione del servizio pubblico in tutte le sue sfaccettature".

SOTTO PROCESSO ALEMAN, EX PRESIDENTE DEL NICARAGUA

Si è aperto ieri in Nicaragua il processo contro l'ex presidente Arnoldo Aleman, che attualmente presiede il parlamento nicaraguense e si rifiuta di rinunciare all'immunità parlamentare come chiede l'opposizione. Con lui saranno processati diversi alti funzionari e ministri della sua cerchia, tutti appartenenti al partito liberale costituzionalista che governa il Paese. L'accusa è di avere frodato il fisco attraverso false forniture per 1,3 milioni di dollari alla rete televisiva "Canale 6". Per l'ex presidente americano Jimmy Carter, "Aleman è uno dei politici più corrotti dell'emisfero".

KIRCH ASPETTA IL COLLOQUIO TRA MURDOCH E LE BANCHE

Ancora un attimo di respiro per il gruppo Kirch, a rischio di insolvenza. Prima di ricorrere al tribunale, il colosso dei media preferirebbe attendere l'esito dei colloqui oggi a Los Angeles. Rupert Murdoch, azionista di minoranza di KirchMedia insieme a Silvio Berlusconi, Lehman Brothers e al principe saudita Al Waleed, ha convocato negli Stati Uniti i rappresentanti delle banche creditrici per valutare la situazione della pay tv Premiere, una delle principali voci del dissesto finanziario di Kirch. Nel capitale del gruppo potrebbero fare il loro ingresso anche alcune case di produzione Usa.

I VERTICI RAI TUONANO CONTRO IL CALCIO

Tanto il presidente della Rai, Antonio Baldassarre, quanto il direttore generale, Agostino Saccà, hanno sottolineato il problema del costo per i diritti sugli incontri di calcio. Baldassarre ha tratto spunto dalle due partite disputate da Inter e Milan in Coppa UEFA per dire: "Un contratto per queste due partite di calcio è stato pagato a valore triplo rispetto ad incontri simili: 3 miliardi l'una. E bisogna anche considerare che dovevano andare alla stessa ora su due reti che si facevano concorrenza tra di loro. Questo è l'esempio di come non si fanno i contratti. In più c'è l'anomalia che il contratto non è passato per l'ufficio legale. E' un esempio della situazione di anomalia economica e di inosservanza delle regole in cui ci siamo trovati". Per Saccà "o i prezzi dei diritti del calcio si adeguano o noi non abbiamo le risorse". Se da una parte c'è un'esigenza economica, dall'altra il "servizio pubblico" dovrebbe privare i cittadini del loro sport preferito; e tra i tifosi più sfegatati, per sua ammissione, c'è anche il ministro delle comunicazioni.

BUSINESS & MERCATO**SUN, MICROSOFT, IBM, EMC
GOLDMAN SACHS ABBASSA LE PREVISIONI**

Goldman Sachs ha rivisto al ribasso le sue previsioni su parecchie società americane del settore dell'informatica, stimando che la ripresa generale dell'economia investirà meno velocemente il settore tecnologico, a causa di una concorrenza molto viva e di una domanda tecnologica delle imprese debole. La banca di investimento americana ha rivisto così al ribasso la sua previsione di dividendo per azione per il gigante del software Microsoft, a 1,95 dollari per l'esercizio 2003 contro la stima precedente di 2,05 dollari. Goldman Sachs ha lasciato in compenso immutata la sua previsione di dividendo per il 2002 a 1,88 dollari. GS ha rivisto al ribasso anche la previsione di dividendo per azione di IBM, a 4,65 dollari (contro 4,75 dollari stimati in precedenza) per l'esercizio 2002 ed a 5,30 dollari contro 5,40 per il 2003. Per il solo primo trimestre 2002, la banca stima che il fatturato di IBM sarà inferiore alle sue previsioni iniziali, perché l'accelerazione delle vendite di hardware osservata alla fine del mese di marzo non è bastata a compensare la lenta partenza di inizio anno. Per le stesse ragioni, il fatturato trimestrale di Sun Microsystems è anch'esso rivisto al ribasso a 3,1 miliardi di dollari. La società specializzata in reti informatiche dovrebbe registrare una perdita di 0,10 dollari per azione nel 2002, superiore alla perdita di 0,09 dollari prevista precedentemente. Per il 2003, Sun pagherebbe un dividendo per azione di 19 centesimi contro 23 centesimi stimati precedentemente. Goldman Sachs valuta infine che il gruppo di stoccaggio dei dati EMC accusi una perdita per azione di 0,05 dollari al primo trimestre 2002, leggermente più pesante della perdita di 0,03 dollari stimata in precedenza.

WORLDCOM POTREBBE LICENZIARE IL 10% DEI SUOI EFFETTIVI

L'operatore di telecomunicazioni americano WorldCom potrebbe annunciare il licenziamento del 10% dei suoi 75 mila impiegati, secondo il Wall Street Journal che cita fonti vicine alla presidenza. Per il quotidiano americano, l'annuncio del piano di licenziamenti potrebbe essere fatto nelle prossime ore. Gli impiegati licenziati si vedrebbero offrire un'indennità che va da sei settimane a sei mesi di stipendio, secondo la loro anzianità.

IN VENDITA DUE TV VIA CAVO USA

Le americane AOL Time Warner e Liberty Media e un non precisato investitore franco-britannico sono pronti a rilevare Noos, che appartiene a Suez, e NC Numericables, filiale di Canal+. Le due reti via cavo sarebbero in vendita, secondo il quotidiano francese "Le Monde". Bernard Cottin, patron di NCN, ha dichiarato: "Ci attendiamo di concludere con France Telecom e un partner finanziario l'acquisto delle nostre reti entro la fine del 2002". Albert Frere, finanziere belga primo azionista di Suez, ha detto al quotidiano che "non è un mistero per nessuno che Suez voglia sbarazzarsi di Noos".

PRESTO LA FUSIONE EDISONTEL-ATLANET

Prima dell'estate sarà portata a compimento la fusione tra gli operatori di telecomunicazioni Edisontel e Atlanet. Lo ha detto l'amministratore delegato di Edisontel, Giuliano Venturi.

LE MONDE PRONTO PER LA BORSA

Il direttore di "Le Monde", Jean-Marie Colombani, ha affermato che il quotidiano "sarà pronto quest'anno" ad entrare in Borsa. Dipenderà però dalle condizioni del mercato.

**DELIBERATO
AUMENTO
DI CAPITALE
IN VITAMINIC
TRAMITE AZIONI
ORDINARIE**

L'assemblea straordinaria degli azionisti di Vitaminic ha deliberato l'aumento del capitale sociale tramite emissione di 27.971 nuove azioni ordinarie da 0,26 euro nominali, da liberarsi mediante conferimento in natura dei marchi e segni distintivi Musicomania, luma, Internet Underground Music Archive, luma Haed e Radio luma. Vitaminic è la piattaforma leader in Europa per la distribuzione di musica in formato digitale su reti fisse e mobili. La società è stata fondata nell'aprile del 1999. Spiega una nota: "La determinazione del numero di azioni emesse è stata effettuata sulla base del valore attribuito contrattualmente ai marchi e segni distintivi di 500 mila dollari, convertito in euro al tasso di cambio di 0,8803, diviso per il prezzo medio di negoziazione del titolo Vitaminic, come rilevato nel Nuovo Mercato nei cinque giorni antecedenti quello fissato per l'assemblea, ovvero pari a 20,306 euro".

BERTELSMANN VUOLE RIDURRE IL CONTRATTO PUBBLICITARIO CON TERRA-LYCOS

Bertelsmann si adegua alle conseguenze dello scoppio della bolla internet e del cedimento del mercato pubblicitario. Il gigante tedesco dei media ha deciso di rinegoziare il suo contratto pubblicitario di un miliardo di dollari che lo lega per cinque anni al portale internet ispano-americano Terra-Lycos. "Intendiamo rinegoziare questo importo", ha indicato un portavoce di Bertelsmann, confermando così una notizia del "Financial Time Deutschland". "Ci auguriamo di poter ridiscutere i volumi e gli spazi pubblicitari, che vogliamo pagare a prezzo di mercato". Intanto, Bertelsmann ha effettuato un primo versamento di 325 milioni di dollari per il periodo che va fino all'ottobre 2002. L'accordo concluso in maggio 2000, nel momento più forte della bolla internet, prevede che Bertelsmann versi una seconda tranche di 675 milioni. E' l'importo di questo secondo versamento che il gruppo tedesco vuole rivedere al ribasso. La decisione di Bertelsmann è un colpo duro per il portale internet nato dalla fusione dell'americana Lycos e della spagnola Terra Networks: il gigante tedesco è il primo inserzionista del portale e il suo investimento pubblicitario ha rappresentato più del 20% del fatturato nel 2001.

MESSIER VUOLE ESSERE INCORONATO IMPERATORE DEI MEDIA

Un impero mediatico a tutto campo: è la meta che Jean Marie Messier vuole imporre al gruppo Vivendi Universal. Il presidente del colosso francese punta al secondo posto mondiale dietro il gigante americano AOL Time Warner. Messier intende portare al 44% la quota che Vivendi detiene in Cegetel, secondo operatore telefonico degli Usa, secondo quanto riportato in settimana dal Wall Street Journal. L'imprenditore d'oltralpe vuole anche salire al di sotto del 50% in Vivendi Environment, allo scopo di aumentare la visibilità del gruppo e convincere gli investitori a guardare alla società come un vero e proprio leader nel settore dei media.

BT E AT&T DIVORZIANO IN CONCERT

British Telecom ha liquidato completamente "Concert", joint venture con At&T costituita nel 1998. La società era nata per offrire servizi internet e di telefonia alle aziende, ma lo scorso anno si è deciso di scioglierla quando "Concert" fallì gli obiettivi di ricavi e di espansione del giro d'affari fissati dal piano industriale. Le due case madri hanno riassorbito le rispettive quote di azioni, di clienti e di asset messe insieme per formare la joint venture. Per onorare tutti i contratti di abbonamenti e di servizi di Concerto, le due società continueranno a prestare i servizi già attivi per tre anni. Per le 6.300 persone che lavorano nella società comune, 4 mila verranno assorbiti nelle società madri. L'avventura di Concerto si chiude dunque con la perdita di 2.300 posti di lavoro e di 7 miliardi di dollari.

QWEST SARA' COSTRETTA A SVALUTARE ALCUNI ASSETS

Come già altri big a stelle e strisce delle telecomunicazioni, anche Qwest ha annunciato in una scheda destinata alla SEC (Securities and Exchange Commission, organismo di controllo della Borsa Usa) la svalutazione in bilancio quest'anno di alcuni suoi assets, per un valore compreso tra i 20 ed i 30 miliardi di dollari. La svalutazione dovrebbe essere registrata nei dati della seconda trimestrale di bilancio. Le svalutazioni sono conseguenza delle nuove norme previste dall'Autorità sul controllo dei bilanci (Financial Accounting Standards Board) che puntano ad ottenere che le poste attive in bilancio corrispondano al vero valore di mercato. Qwest è il quarto operatore regionale di telecomunicazioni negli Stati Uniti ed offre i suoi servizi in 14 Stati.

PROBLEMI PER TELECOM ARGENTINA

La crisi economica argentina annovera tra le sue vittime anche Telecom Argentina, controllata da France Telecom al 14% e partecipata indirettamente da Telecom Italia. La società ha comunicato alla Borsa di Buenos Aires che sospenderà il pagamento della quota capitale relativa all'intero debito finanziario ed a quelli delle sue sussidiarie in scadenza, per un ammontare di circa 3,2 miliardi di dollari. Il presidente di Telecom Argentina, Juan Carlos Masjoian, ha precisato che saranno invece pagati gli interessi del debito. France Telecom ha indicato che i 360 milioni di euro accantonati nel 2001 coprono per intero l'esposizione in Telecom Argentina. Nella lettera inviata alla Borsa, Masjoian ha detto che la decisione presa "è conseguenza dell'attuale situazione macroeconomica in Argentina, della svalutazione e volatilità del Peso, della 'pesificazione' uno a uno delle tariffe in dollari e dell'agenda definita dal governo argentino relative all'adeguamento delle tariffe regolate".

AUMENTA IL DIVIDENDO DI CALTAGIRONE, IN CALO L'UTILE

Cala l'utile netto e aumenta il margine operativo lordo per Caltagirone SpA nel 2001. Il Cda della holding ha approvato i risultati annuali che vedono il MOL in aumento del 15% a 99,74 milioni di euro, dividendo in crescita del 12% a 0,05 euro ad azione ordinaria e l'utile netto in calo a 21,57 milioni di euro dai 34,95 milioni dell'anno precedente. La produzione è stata di 428,02 milioni di euro, contro i 372,34 milioni del 2000, dato che non comprende i ricavi della Caltagirone Editore SpA, pari a 228,23 milioni di euro. Il patrimonio netto del gruppo Caltagirone ammonta a 563,20 milioni di euro, con un incremento di circa 35 milioni rispetto al 2000. Il Cda proporrà anche all'assemblea, convocata il prossimo 10 maggio, la distribuzione di un dividendo di 7 centesimi di euro ogni azione di risparmio.

EPLANET PROROGA L'INTEGRAZIONE CON ELITEL

Il Consiglio di amministrazione di ePlanet ha prorogato dal 31 marzo al 15 aprile il termine entro cui "finalizzare la verifica e l'approvazione di tutti gli elementi essenziali all'eventuale integrazione con Elitel". Il Cda ha deliberato di ricorrere al termine statutario di sei mesi per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001 per "dare nella relazione ampia ed esaustiva informativa in ordine allo stato di avanzamento dell'operazione". Inoltre, ePlanet ha comunicato che i pagamenti effettuati nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2002 in attuazione del piano di ristrutturazione del debito comunicato al mercato il 15 settembre 2001 sono stati pari a complessivi 1,76 milioni di euro contro gli 11,42 milioni previsti dal piano. Infatti, i pagamenti inizialmente di competenza dei primi 3 mesi 2002, in seguito a ulteriori accordi con i vari fornitori, sono stati in parte anticipati al dicembre 2001 e in parte posticipati a partire dal secondo trimestre 2002.

DMAIL ABBANDONA IL ".IT" E LA NEW ECONOMY

Dmail.it, quotata sul Nuovo Mercato, vuole voltare pagina: la new economy non interessa più. La società di vendite a distanza cambierà denominazione sociale e trasferirà la sede da Milano a Sicci, in provincia di Firenze. La decisione sarà sottoposta ai soci alla prossima assemblea di bilancio, convocata per il 30 aprile in prima convocazione. La proposta prevede l'eliminazione del suffisso ".it", lasciando la denominazione Dmail, alla quale far seguire magari "group". Gianluigi Viganò - il consigliere che ha acquistato insieme a Brigitte Stetter la quota (49%) ceduta dall'ex amministratore delegato di Dmail, Rinaldo Denti, in Banfort, holding di controllo dell'azienda - ha spiegato: "Il cambiamento del nome era stato suggerito dallo stesso Denti, che intendeva così valorizzare la parte editoriale" (al gruppo fanno capo il 50% di Bloomberg Investimenti e la rete di settimanali locali lombardi Gidienne). "L'azienda in effetti fa altre cose oltre a internet. Dopo gli investimenti effettuati nei media è riduttivo legarla solo a internet". Anche il cambio di sede sociale rientra nel cambio di strategia proposto: sarà abbandonata Milano, sede della Borsa, in favore di Sicci, scelta perché vi si trovano gli uffici amministrativi.

MOTOROLA TAGLIA I PREMI AI DIRIGENTI

Ai suoi dirigenti Motorola non ha assegnato i premi di rendimento in considerazione "di un'insoddisfaccente performance finanziaria", dice un comunicato aziendale. Il presidente e Ceo Christopher Galvin ha percepito così la metà circa dei soldi rispetto all'anno passato: 1,3 milioni di dollari contro 2,5 milioni percepiti in precedenza. I tagli ai manager rientrano "in una politica volta a creare un legame più stretto tra rendimento dell'azienda e valore delle azioni". Come parte della nuova strategia, l'anno scorso Motorola aveva conferito una speciale partita di stock option a 25 mila impiegati.

MEDIASET VUOLE LA LEADERSHIP NEI NEW MEDIA

In prospettiva tv digitale terrestre, il Gruppo Mediaset punta alla leadership nel settore New Media. Nella relazione sul bilancio consolidato 2001, si spiega come lo scorso anno siano state portate a compimento operazioni come quelle "connesse alla razionalizzazione del portafoglio partecipativo relativamente al settore telecom, che ad oggi comprende la quota del 19,5% di Albacom e dello 0,45% di Olivetti". Lo scopo è quello "di cogliere le opportunità legate all'implementazione di servizi innovativi connessi con le nuove tecnologie distributive (banda larga e tv interattiva) mantenendo e rafforzando l'attività di content provider verso le diverse piattaforme multimediali". Lo scorso anno, accanto all'aumento dell'1,5% dei ricavi televisivi, la società ha registrato un incremento del fatturato relativo alle attività multimediali di 31,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Gli stessi risparmi nei costi, annunciati dal vicepresidente Piersilvio Berlusconi, riguarderanno principalmente le attività televisive.

TELECOMUNICAZIONI & MEDIA**TELEFONIA MOBILE VERSO IL SORPASSO DELLE LINEE FISSE**

La telefonia mobile sta superando, proprio in queste settimane, quella fissa. Lo riferisce l'itu (International telecommunication union), agenzia Onu per le tlc, nel rapporto "World Telecommunication Development Report 2002: reinventing telecoms". Il sorpasso in Italia è già avvenuto. Quello della telefonia mobile è un fenomeno sorprendente. Nel 1991 solo l'1% della popolazione mondiale possedeva un telefonino e un terzo dei Paesi aveva una rete mobile, dato oggi salito ad oltre il 90%, mentre una persona su sei ha un telefono portatile. In cima alla lista, il Lussemburgo, con 96,7 telefonini ogni 100 abitanti, seguito da Taiwan (96,66%) e Honk Kong (84,4%). L'Italia si trova al quarto posto (83,9%). Sul fronte delle privatizzazioni, l'itu riferisce che, all'inizio del 2002, dei 201 Paesi esaminati ben 113 avevano privatizzato, del tutto o in parte, gli operatori nazionali. Il mercato più aperto e liberalizzato è quello della Rete, seguito dalla telefonia mobile. Nonostante l'ampia diffusione delle tlc, che ha contribuito negli ultimi anni a ridurre il cosiddetto "digital divide", ci sono ancora enormi differenze tra Nord e Sud del mondo. Nei Paesi ad alto reddito, dove vive il 20% della popolazione mondiale, sono concentrati infatti il 70% degli utenti internet, il 60% dei cellulari e quasi il 60% dei telefoni fissi.

TELECOM INVESTE NELL'ADSL

Alla fine del 2002, saranno più di un migliaio le città italiane coperte dai nuovi servizi Adsl di Telecom Italia. Lo ha dichiarato il direttore generale della telefonia fissa di Telecom, Riccardo Ruggiero, in un'intervista a Il Sole 24 Ore. Entro il 2004 Telecom Italia investirà 800 milioni di euro nella diffusione della banda larga attraverso la fibra ottica, concentrandosi sulle città che hanno già il maggior numero di utenti internet. "Con il risultato - sostiene Ruggiero - di toccare un bacino potenziale pari al 60% della popolazione e al 68% degli 11 milioni di utenti internet registrati". Per lo sviluppo della tecnologia destinata al potenziamento della banda larga Telecom si avvarrà della collaborazione di Pirelli Labs.

NEGLI UFFICI OMNITEL E' VIETATO FUMARE

Non si potrà più fumare negli uffici di Omnitel Vodafone, per tutelare la salute dei dipendenti e garantire a tutti un ambiente migliore. Dal primo aprile la compagnia è infatti diventata ufficialmente una "no smoking company". I fumatori avranno a disposizione alcuni locali appositamente adibiti nella sede dell'azienda, che ha da tempo preso posizione contro il fumo.

ARIANE: IN ORBITA DUE SATELLITI PER TLC

Il vettore europeo Ariane-4 ha portato in orbita due satelliti per le telecomunicazioni dopo il lancio effettuato dalla base di Kourou, nelle Antille francesi. Entrambi i satelliti sono stati costruiti dall'americana Boeing: il primo, JCSAT-8, per conto dell'operatore asiatico JSAT Corporation, il secondo, Astra 3A, per l'operatore lussemburghese Ses.

GEMELLAGGIO "LE MONDE" - "NEW YORK TIMES"

Il quotidiano francese "Le Monde" pubblicherà, da sabato prossimo con cadenza settimanale, un supplemento di 12 pagine in lingua inglese, contenente una selezione dei migliori articoli apparsi sul giornale americano. "E' una risposta all'interesse crescente dei nostri curiosi e attenti lettori per quanto succede al di là dell'Atlantico" ha spiegato Jean-Marie Colombani, direttore del quotidiano francese.

PORTABILITY:**DAL 2003****IL COSTO MINIMO**

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni non ha ancora stabilito il prezzo massimo da far pagare agli operatori che per ogni nuovo cliente proveniente da un concorrente che voglia mantenere il vecchio numero telefonico, nell'ambito della cosiddetta "number portability". Il garante ha deliberato che l'ultima decisione sarà presa entro il prossimo 30 novembre e il nuovo prezzo massimo sarà valido dal primo gennaio 2003. Fino ad un nuovo pronunciamento dell'Authority, resterà in vigore il costo di 27 euro sottoscritto da TIM, Omnitel, Wind, Blu e Ipe. Il costo dovrà essere pagato dall'operatore "recipient" (ricevente) a quello "donor" (donatore). Gli amministratori delegati di H3G (unica società fuori dell'accordo) Bob Fuller e Vincenzo Novari hanno commentato positivamente le ultime mosse dell'Authority tlc, anche se hanno aggiunto di ritenere più giusta la posizione dell'Antitrust, che vorrebbe il passaggio a titolo gratuito.

IN CALO LA PUBBLICITA' SUI QUOTIDIANI

Nel corso del 2001 i ricavi pubblicitari dei quotidiani italiani sono calati del 6,1%, mentre le vendite sono rimaste stabili. Sul piano degli investimenti pubblicitari, dopo un triennio di crescita (1998-2000), la stampa quotidiana si è trovata di fronte a un anno molto critico, mentre i periodici sono cresciuti del 2,6%. E' il risultato di una ricerca Fieg nel periodo 1998-2001. I quotidiani di maggior successo sono stati nel 2000 quelli di argomento economico, seguiti dai nazionali, gli sportivi e i provinciali. Hanno segnato il passo le testate regionali, mentre sono in crisi le testate politiche. Riguardo il consumo dei giornali, la media è di 105 copie vendute ogni mille abitanti, con vistose differenze fra Nord e Sud (59 copie per mille abitanti). E' un dato che ci relega agli ultimi posti nella classifica mondiale. I lettori di periodici hanno un'età compresa tra i 35 e i 44 anni e sono prevalentemente donne (67,5%); gli uomini preferiscono i quotidiani (76,6%).

ECCO IL TELEFONINO CHE LEGGE E LABBRA

Il primo gestore di telefonia mobile giapponese, NTT DoCoMo ha annunciato di aver realizzato il primo telefono cellulare capace di leggere le labbra. La compagnia punta a lanciare sul mercato quello che ora è solo un prototipo nel giro di cinque anni. Basta il solo movimento delle labbra, senza bisogno di emettere alcun suono, perché il telefonino "trasduca" il tutto in parole o testo. Sensori nel microfono captano i segnali elettrici emessi dai muscoli della bocca mentre un sintetizzatore li converte in parole. Si potrebbe così conversare in pubblico senza che i presenti ascoltino la conversazione.

FREE PRESS: BOOM NEL 2001

Ottimo l'andamento della free press nel 2001. Lo scorso anno sono state distribuite 1.700 copie di quotidiani gratuiti nelle principali città italiane. E' il dato che emerge dal rapporto Fieg sulla stampa italiana nel periodo 1998-2001. Il maggior numero di copie è stato totalizzato da Leggo, il quotidiano del gruppo Caltagirone, con 730 mila unità, seguito da City (460 mila copie), edito da Rcs, e da Metro (450 mila copie). Nessuna competizione con la stampa quotidiana tradizionale: le testate gratuite si rivolgono infatti a un pubblico che abitualmente non legge i quotidiani a pagamento.

NUOVAMENTE SOLLECITATI I PROVVEDIMENTI PER L'EDITORIA

E' auspicabile che siano attuate al più presto le disposizioni previste dalla nuova legge sull'editoria, in particolare per quanto riguarda il credito agevolato e il credito d'imposta, che potrebbero effetti positivi nel settore. E' quanto ha dichiarato Luca Cordero di Montezemolo, presidente della Fieg (Federazione Italiana Editori Giornali), durante la presentazione dell'indagine sui bilanci delle imprese di giornali quotidiani. "Se l'applicazione di queste misure dovesse ancora tardare - ha sottolineato Montezemolo - il rischio sarebbe quello di vanificare gli obiettivi del legislatore e sospingere il settore verso una situazione critica che sembrava appartenere ad un passato non più proponibile".

A BOLOGNA APRE LA "FIERA DEL LIBRO PER RAGAZZI"

BolognaFiere ospiterà dal 10 al 13 aprile la "Fiera del libro per ragazzi", evento internazionale dedicato all'editoria ed ai prodotti multimediali per ragazzi. Particolarmente interessante l'allestimento della New media section che ospiterà presentazioni e dibattiti sulle ultime novità del settore nella DemoMeeting Room. I migliori prodotti software ed i migliori siti web per ragazzi verranno premiati con il Bologna New Media Prize, in collaborazione con la rivista americana Children New Media Review.

CRISI NELL'ENTE BRASILIANO TLC, A RISCHIO GSM DELLA TIM

Renato Guerreiro si è improvvisamente dimesso dalla guida di Anatel, l'ente brasiliano di controllo per le telecomunicazioni. Secondo fonti di stampa brasiliane, le dimissioni di Guerreiro potrebbero essere legate alla decisione che Anatel dovrebbe prendere nei prossimi giorni sulla concessione o meno dell'autorizzazione alla TIM per la creazione dell'unica rete pan-brasiliana di cellulari. I concorrenti della TIM, fra i quali Portugal Telecom e la spagnola Telefonica, stanno esercitando pressioni sull'ente affinché non autorizzi l'inizio delle operazioni dei GSM italiani, per i quali è quasi ultimata la rete di antenne. Telecom Italia ha come partner brasiliana di telefonia fissa Brasil Telecom, la quale, non avendo anticipato le mete di installazione del suo servizio nel sud e nel centro-ovest del Paese, potrebbe impedire alla TIM di attivare il servizio cellulare. Le dimissioni di Guerreiro, unite a quelle contemporanee del presidente della Brasil Telecom, Henrique Neves, potrebbero allungare i tempi della decisione dell'Anatel.

AUDIOVISIVO & TV**TV VIA SATELLITE A DIFESA DELLA DEMOCRAZIA**

I drammatici eventi internazionali hanno messo in evidenza il ruolo rivoluzionario della televisione via satellite. Dalla guerra in Afghanistan al conflitto arabo/israeliano, il tentativo di soffocare i flussi di informazione tipici di ogni guerra sono naufragati davanti alla potenza di questo nuovo mezzo. Già la guerra contro la Serbia aveva messo nel mirino la televisione di Stato, uno dei primi obiettivi bombardati dalla Nato. Ma dalle cantine i giornalisti erano riusciti saltuariamente a far conoscere la loro versione dei fatti attraverso il canale satellitare che veniva ricevuto in tutta Europa. Al Jazira, l'emittente televisiva di news del Qatar, ha dato uno scrollone all'informazione omologata di CNN e Fox News, mandando in onda ciò che stava accadendo in Afghanistan e infischiosene di quello che volevano far vedere le forze armate statunitensi. Lo stesso è accaduto al vertice dei Paesi arabi la scorsa settimana. Alcune televisioni che possiamo definire di regime, come quella kuwaitiana o irachena, si sono trovate in grosse difficoltà ad utilizzare gli abituali toni di propaganda perché una parte consistente della popolazione vede via satellite Al Jazira e altre televisioni indipendenti che stanno sorgendo nel mondo arabo come funghi. Gli israeliani stanno scontrandosi con lo stesso problema. Dopo avere bombardato la televisione palestinese e sgomberato i giornalisti hanno trovato una resistenza mediatica nelle piccole televisioni locali di Gaza, Hebron e Ramallah, che ora fanno rimbalzare il loro segnale nelle televisioni arabe via satellite, divenute un formidabile strumento per garantire la pluralità d'informazione.

LA CORTE SUPREMA OGGETTO DI UN SERIAL TV

Gli ambiti del potere in america diventano il pretesto per serial tv. Così la Casa Bianca prima e la Corte Suprema poi sono lo scenario e l'ambientazione di storie televisive. Il lavoro dei nove giudici della Corte Suprema degli Stati Uniti è al centro di una nuova serie tv firmata ABC. Una serie partita in risposta a "West Wing", della rivale NBC, dedicata ad una fittizia Casa Bianca. L'emittente ABC ha scritturato Sally Field per farle interpretare un giudice appena nominato alla Corte Suprema, protagonista di "The Court". Nella finzione televisiva, la Corte si pronuncia spesso con 5 voti contro 4, cosa che evidenzia la divisione interna tra i giudici e soprattutto è un duro richiamo alla realtà: gli americani ancora non dimenticano quando, a fine del 2000, fu decisa dai giudici di stretta misura la contesa elettorale tra Al Gore e George W. Bush a favore di quest'ultimo. Sally Field interpreta il giudice Kate Nolan, una ex governatrice dell'Ohio. Con l'attrice lavorano anche alcuni personaggi di minor rilievo, che interpretano ruoli marginali come quelli di giornalisti impiccioni o studenti di legge. Un tentativo da parte degli autori di alleggerire la serie da temi troppo "pesanti" come quelli affrontati dai giudici.

IN MANETTE I SABOTATORI DELLA TV CINESE

Sono finiti in manette diciotto seguaci della setta cinese del Falun gong: l'accusa è di aver sabotato il sistema di televisione via cavo nel nord della Cina per trasmettere un programma sulla setta, messa al bando dal governo cinese. Gli arrestati sono stati accusati anche di avere disturbato l'ordine sociale e avere danneggiato la vita normale delle masse popolari. Liang Zhenxing ed altri adepti avevano manomesso il sistema di trasmissione via cavo ed avevano mandato in onda il programma incriminato alle 19 del 5 marzo scorso, giorno dell'apertura dell'Assemblea popolare nazionale cinese. Il programma era stato visibile a Changchun e Songyuan, nella regione del Jilin.

**GASPARRI
RISPONDE ALL'UE
SU RETEQUATTRO
E TELE+ NERO**

Il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri ha risposto ufficialmente alla richiesta di chiarimenti avanzata dall'Unione Europea sulla situazione delle frequenze terrestri e di Retequattro, dopo l'esposto di Europa 7. Il ministro ha scritto ad Alexander Schaub, direttore generale della Commissione Antitrust dei Quindici. Gasparri ha sottolineato che il rilascio delle concessioni è avvenuto nel rispetto dei limiti antitrust e che l'emittenza italiana si trova in una fase transitoria in vista del passaggio alla trasmissione digitale terrestre. Il ministro ha scritto che "è dunque auspicabile, in virtù dell'evoluzione tecnologica del settore televisivo e della fine del periodo transitorio di utilizzazione delle frequenze, che si possano risolvere i problemi segnalati dalla società Europa 7". Pertanto, fino a che la situazione non si delinei, tanto Retequattro quanto Tele+ Nero "possono continuare l'esercizio dell'attività televisiva" con gli impianti già utilizzati.

ALLA BBC I NEOASSUNTI FORMATI ANCHE SULLE SOAP OPERA

Tutti coloro che verranno assunti alla BBC dovranno seguire un corso di formazione di 4 giorni. Il tema del corso verterà non solo sulla filosofia aziendale ma anche sui personaggi più noti delle soap opera, sui nomi dei conduttori, sugli sport e sui prezzi degli abbonamenti. Il corso di addestramento, cui nessuno dei dipendenti potrà sottrarsi, costerà circa 30 milioni di sterline all'anno ed è prevista una multa di 1.600 euro per gli uffici che daranno lavoro ai neoassunti che non siano stati adeguatamente formati su tali argomenti. Il direttore generale della BBC Greg Dyke, dal quale nasce l'idea, ha dichiarato: "Quest'anno sono state assunte 5 mila persone alla BBC. Molti di loro non sapevano nulla di noi, della nostra tradizione, dei nostri valori. Adesso con questi corsi capiranno quello che facciamo".

LOS ANGELES IN CRISI: PERSI 18 MILA POSTI DI LAVORO

Da uno studio effettuato dall'Università della California, emerge un calo di 18 mila posti di lavoro nel settore dell'intrattenimento (cinema, tv, spettacolo in genere e tempo libero) nella città di Los Angeles. Nell'ultimo mese l'occupazione nell'industria del cinema e delle attività connesse registra una diminuzione del 11,8%. Gli economisti individuano le cause della recessione sia nel difficile momento dell'economia americana, sia nelle case di produzione che, per abbassare i costi, migrano verso Stati più convenienti, primo fra tutti il Canada. Questo fenomeno ha provocato una perdita di 1,8 miliardi di dollari e un calo di 22.400 posti di lavoro negli ultimi 3 anni.

CONFLITTO DI INTERESSI PER CATHERINE TASCA?

E' la domanda che si pone il quotidiano "Le Monde" nei confronti del ministro della Cultura francese, che ha conservato la carica di presidente onoraria della tv Canal+ Horizons anche dopo l'elezione a deputato nel 1997. Pronta la risposta di Catherine Tasca che sottolinea come la sua carica al vertice della tv francese a pagamento per l'Africa sia unicamente onorifica, in quanto non comporta emolumenti né responsabilità di gestione. Inoltre Tasca assicura che tutte le stock-options accumulate durante la sua presidenza operativa di Canal+ Horizons (1993-1997) sono state vendute quando nel 2000 è entrata a far parte della compagine governativa di Jospin.

E' MORTO "UNCLE MILTIE", PRIMA STAR DELLA TELEVISIONE

Si è spento a 93 anni, nella sua casa di Los Angeles, il comico Milton Berle. Iniziò la carriera artistica nei teatri di Broadway a soli 5 anni; a quasi 40 debuttò in televisione (8 giugno 1948) con lo show "Texaco Star Theater" ed ebbe un enorme successo, tanto che ogni martedì, giorno di messa in onda dello spettacolo, i cinema e i negozi degli Stati Uniti espongono il cartello: "Chiuso per guardare lo show di Uncle Miltie". Il programma diede un forte impulso alla diffusione della televisione in America. Oltre agli impegni televisivi, Milton Berle ha recitato in "Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo" e interpretato se stesso in "Broadway Danny Rose" di Woody Allen.

TROPPIA TELEVISIONE RENDE INCLINI ALLA VIOLENZA

Gli adolescenti che guardano troppa televisione saranno più inclini alla violenza in età adulta. E' quanto risulta da uno studio condotto dalla Columbia University, pubblicato sulla rivista "Science", che ha rilevato una corrispondenza tra le ore che i teenagers passano davanti al teleschermo e l'aggressività che si sviluppa negli anni successivi. Il consiglio degli studiosi americani ai genitori è di guardare la televisione assieme ai figli, poiché ciò che a un adulto può sembrare innocuo può al contrario essere percepito come qualcosa di violento dal bambino o dall'adolescente. In media un bambino negli Stati Uniti guarda quattro ore di televisione al giorno.

LE PROMOZIONI SALVANO TELEMARKE

Nonostante l'inchiesta sulle 27 mila serigrafie attribuite all'artista Michele Cascella e ritenute dei falsi dai magistrati, le vendite di Telemarket sono in crescita. Nella settimana tra il 20 ed il 26 marzo, l'incremento delle prenotazioni di oggetti d'arte messe in vendita dai canali televisivi è pari a 251 unità in più rispetto alla stessa settimana del 2001. Nei 7 giorni è aumentata anche la cifra impegnata dai clienti: da 2.946.903 euro del 2001 a 3.127.481 euro del 2002. Per dare nuova spinta agli affari, il gruppo Telemarket ha deciso di dare luogo ad una serie di promozioni e gli acquisti sono aumentati nonostante l'assenza di opere d'arte contemporanea, che il gruppo non può mettere in vendita per disposizione dei magistrati. Riguardo Finarte, di cui Corbelli (rimesso in libertà la settimana scorsa) è presidente e azionista di maggioranza, la società ha dichiarato di non aver risentito effetti negativi. La casa d'arte quotata in Borsa aveva sottolineato al momento dell'inchiesta di essere completamente estranea alla vicenda.

AUDITEL - I NUMERI DELLA TV (a cura di Giorgio Bellocchi) IL PALINSESTO NELL'UOVO DI PASQUA

Santifica le feste (e le vacanze)! In Italia l'imperativo viene preso alla lettera dai responsabili dei palinsesti televisivi, con la "complicità" dei giornalisti-conduttori dei maggiori talk show politici e di costume. Nessuno, naturalmente, vuole negare ai dei lavoratori il diritto di assentarsi dal video per meritate vacanze. Nel periodo natalizio e nel periodo estivo i suddetti professionisti possono augurarsi, da un lato, che la cronaca non giunga ad offrire spunti meritori di approfondimenti; ma al tempo stesso possono garantire, davanti a casi eccezionali, "apparizioni" straordinarie e fuori palinsesto (come è successo nello scorso luglio a seguito dei drammatici fatti legati al G8 di Genova). Discutibile ci è però apparsa la rinuncia da parte di "Porta a Porta" e "Sciuscià" ad andare in onda nel breve periodo delle festività Pasquali (pure "Otto e mezzo", appuntamento con Gad Lerner e Giuliano Ferrara su La7, ha "marcato visita" sia venerdì 29 marzo, che nel giorno di Pasquetta). L'inasprirsi del conflitto mediorientale avrebbe meritato, per esempio, un approfondimento di "Sciuscià" il venerdì prima della Pasqua. Così come i nuovi sviluppi del caso di Cogne avrebbero potuto rappresentare, il lunedì di Pasquetta, il tema di "Porta a Porta". Il sospetto che in Italia le strategie di palinsesto paghino dazio alla cultura cattolica non rappresenta una novità; ma il vero problema, gira e rigira, risiede nell'esasperata dittatura dell'auditel (e degli investimenti pubblicitari), di tale portata da rendere opache le scelte di programmazione in periodi che, presumibilmente, comportano una fuga della maggioranza



MILENA GABANELLI
CONDUTTRICE DI REPORT

dei potenziali telespettatori. Con tanti saluti a coloro che rimangono davanti alla televisione... A sorpresa, dopo un'orgia di repliche di film stagionati, di cartoni animati per i piccini, e di programmi "in famiglia" prodighi di consigli pasquali (culinari, in particolare), abbiamo infine trovato conforto nella seconda serata della domenica di Pasqua: Raiuno, Raitre e Canale 5 hanno seguito la loro tradizionale linea di palinsesto e sono andati in onda con i tre appuntamenti di approfondimento-inchiesta ("TvSette", "Report", e "Terra!", rispettivamente). Ci solleva anche constatare che gli ascolti, come si evince dalla specifica tabella che pubblichiamo, sono stati positivi. E' significativo, in particolare, il risultato ottenuto da "Report", sempre condotto dalla bravissima Milena Gabanelli: 1.312.000 utenti rappresentano per Raitre, e per un programma "di nicchia", un ottimo dato. E a proposito di bravi conduttori, chiudiamo la rubrica ricordando un amico di "Broadcast&Video" scomparso la settimana scorsa: il carisma e la simpatia che caratterizzavano Daniele Vimercati sono le qualità che ogni analista di televisione vorrebbe incontrare lungo la propria strada.

GLI ASCOLTI DI DOMENICA 31 MARZO (ORE 23.00 - 00.00)

RETE	A.M.	SHARE
Raiuno (TV7 - rotocalco)	2.185	19.04
Raidue (Pole position - sport)	2.102	12.19
Raitre (Report - rotocalco)	1.312	9.04
Canale 5 (Terra! - rotocalco)	1.420	12.90
Italia 1 ('Il bambino d'oro' - film)	2.277	18.47
Rete4 ('Ferdinando e Carolina' - film)	903	12.46

Am= ascolto medio espresso in migliaia

Fonte: AUDITEL

GLI ITALIANI CHIEDONO PIU' RELIGIONE IN TV

La religione in tv piace a più di sette italiani su dieci. E' quanto risulta dalla ricerca condotta da Eta Meta per il quotidiano ".com", secondo la quale gli italiani vorrebbero una maggiore presenza di argomenti legati alla religione in televisione.. Il campione, costituito da 1.024 persone (uomini e donne) tra i 25 e i 65 anni di età, ha mostrato infatti di gradire particolarmente le fiction su Papi e santi (34%).e vorrebbe che la Messa andasse in onda ogni giorno. Gli intervistati ritengono inoltre che parlare di religione in tv sia un buon modo per avvicinarsi ai dettami della Chiesa. Ma quale spazio va riservato alle altre religioni? Il 12% ritiene che ci debba essere una maggiore integrazione tra diversi credo, mentre il 18% pensa che non debba essere data alcuna voce alle religioni non cattoliche. Infine, se per il 29% degli intervistati solo preti e vescovi hanno la competenza per affrontare tali argomenti, il 16% vede di buon occhio presentatori e giornalisti del piccolo schermo, con Maurizio Costanzo in cima alla lista.

INTERNET & INFORMATICA**IPSE.COM: IN CRESCITA L'INFORMAZIONE ON LINE**

Nonostante la crisi, il 2001 ha segnato lo sviluppo dell'informazione on line, con una crescita complessiva del 63% rispetto all'anno precedente. Tutti i quotidiani nazionali, esclusi Libero e Il Giornale, hanno ormai una presenza sul web: sono più di 100, infatti, i giornali venduti in edicola che hanno anche un proprio sito, nel quale vengono pubblicati gli articoli dell'edizione cartacea e offerti altri servizi. Se il 2000 è stato caratterizzato dalla nascita delle webzine - i siti di informazione presenti solo on line - l'anno successivo ha segnato l'esplosione dei website legati a riviste di tipo cartaceo. Comunque, anche le webzine sono cresciute nel corso del 2001, (+47%). Resta alto il tasso di mortalità delle iniziative editoriali sul web: lo scorso anno hanno chiuso 90 siti di riviste (8,5%) e 190 webzine (18%). Boom anche dei portali, maggiormente penalizzati, però, dalla crisi del settore, e delle concessionarie di pubblicità specializzate nell'on line. Tutti questi dati sono emersi dall'ultima rilevazione dell'Osservatorio informazione on line di Ispes.com.

E-MAIL VIA WEB VERSO IL SERVIZIO A PAGAMENTO

Negli Stati Uniti i messaggi di posta elettronica tramite web potrebbero diventare un servizio a pagamento. I portali Msn di Microsoft e Yahoo! stanno gradualmente aumentando il numero dei prodotti e dei servizi a pagamento per gli utenti delle e-mail. Yahoo! dal 24 aprile comincerà a far pagare il servizio che permette di dirottare la posta su un altro servizio di e-mail al costo di 29,99 dollari l'anno, con un offerta lancio di 19,99 dollari per chi si abbona prima del 24 aprile. Yahoo! offre anche la possibilità di incrementare a pagamento la capacità del servizio di e-mail, che fino a 6 Mb di spazio è gratuito. Anche Hotmail, servizio di Msn che annovera 110 milioni di utenti nel mondo, ha cominciato a chiedere 19,95 dollari per aumentare lo spazio disponibile per i messaggi, che attualmente sono gratuiti solo fino a 2 Mb. Le iniziative dei due portali potrebbero essere seguite da analoghe offerte di servizi "pay" da parte di Terra Lycos.

MOSTRA DI ANTIQUARIATO ON LINE

Sul nuovo sito "www.7-8novecento.it" è possibile visitare on line l'edizione primaverile della mostra di antiquariato "7.8.Novecento" in programma da oggi al 7 aprile a ModenaFiere.

HDP-DADA PRONTE ALLA FUSIONE PER PRIMEGGIARE IN EUROPA

HDP entra nel capitale sociale di Dada, internet company fiorentina quotata sul Nuovo Mercato. La quota che la holding rileverà sarà inferiore al 30%. Il piano di integrazione prevede il conferimento a Dada delle attività internet di HDP, gestite attualmente dalla controllata HdpNet. Secondo il progetto, Dada contribuirà allo sviluppo delle attività editoriali on line di HDP/RCS. La holding intende così proporsi come uno dei più importanti editori in Europa del settore internet-new media. La società fiorentina vede invece in HDP "un partner con una forza unica nel mercato della comunicazione tradizionale".

LA COMUNICAZIONE
CAMBIA TONO

strategie e comunicazione multimediale

uffici stampa

DIESIS
G R O U P

via Volta,7 20121 Milano Tel. 02 62693.1 Email: diesis@diesis.it

www.diesis.it

WASTE ITALIA LANCIA IL PROGETTO ECOMEDIA

Waste Italia ha presentato al Bica, la Biennale di comunicazione ambientale organizzata da Federambiente, Ecomedia, un nuovo progetto di comunicazione ambientale che ruota intorno all'idea dell'"Ecoteca". L'Ecoteca è un luogo di studio e confronto sui temi dell'ambiente, aperto al pubblico e dotato di servizi e supporti didattico-informativi multimediali. La prima Ecoteca sarà aperta a Monza, caso esemplare in Italia per quanto riguarda l'attività di riciclo dei rifiuti. Il progetto Ecomedia è costituito anche da Ecoteca Online (www.ecotecaonline.it), il portale di Wasteitalia.it, concepito come un vero e proprio magazine sulle tematiche ambientali. Waste Italia è il primo operatore italiano nel settore della raccolta e del riutilizzo dei rifiuti.

PMI IN RETE MA SENZA E-COMMERCE

Sono in Rete le piccole e medie imprese italiane. Da due ricerche distinte, pubblicate la prima da I-Lab (Centro di ricerca sull'economia digitale dell'Università Bocconi), la seconda da Mate (società di ricerca e consulenza nel settore Ict) e apparse sulla rivista Largo Consumo, emerge che le PMI in Italia sono in gran parte dotate delle infrastrutture necessarie per collegarsi a Internet e possiedono un proprio sito web. Solo una percentuale esigua ha però avviato progetti di e-commerce, per quanto le imprese ritengano il commercio elettronico una potenzialità interessante per il proprio business. La maggior parte dei piccoli imprenditori, inoltre, non conosce l'esistenza dei marketplace.

QUADRUPLICATI IN GERMANIA I SITI NEONAZISTI

In Germania i siti internet a contenuto neonazista e di estrema destra sono aumentati di quattro volte nell'ultimo anno. Fonti del governo regionale del Baden-Wuerttemberg a Stoccarda informano che i siti neonazisti sono saliti nel 2001 a mille, contro i 250 dell'anno precedente. Senza sostanziali modifiche, invece, il numero di quelli pornografici. E' stato precisato che in totale, nel 2001, la presenza di siti Internet ritenuti illeciti è cresciuta del 50%.

MOTONLINE.COM SI AFFIDA A E3

Motonline.com, portale verticale dedicato al mondo delle due ruote, ha affidato a E3, new media agency specializzata nel Search Engine Optimization e nel keyword advertising, il budget relativo alle attività di web marketing sui motori di ricerca. L'agenzia è già presente nell'automotive attraverso la gestione del budget di Inauto.com, il portale per la mobilità di Acqui-Mondadori. I primi progetti su cui sarà operativa E3 sono il posizionamento dei domini www.motonline.com e www.worldsbk.com, il sito ufficiale del campionato mondiale SBK, di cui Motonline.com ha acquisito i diritti di traffico e gestione. Motonline.com ha chiuso il 2001 totalizzando una media di 2.800.000 pagine viste mensili, con 160 mila visitatori unici al mese e più di 43 mila utenti iscritti.

COME E' NATO IL WEB

E' in uscita in questi giorni "Come è nato il web", un saggio sulla nascita di internet e sui suoi pionieri, edito da Baldini & Castoldi. Scritto da James Gillies, giornalista, e da Robert Caillau, autore del lancio, nel 1990, del primo web site della storia, il libro racconta la storia della rivoluzione telematica dai suoi inizi, Arpenet, fino all'inglese Berners-Lee, ricercatore del Cern (il laboratorio europeo per la fisica delle particelle) e inventore del Mosaic browser che rivoluzionò l'utilizzo della rete

BROADCAST & VIDEO

supplemento settimanale all'Agenzia stampa televisiva quotidiana Telepress

Redazione di Milano:
via A. Volta, 7 - 20121
Tel. 02 62693.1
Fax 02 62693.222
Posta: redazionebv@diesis.it

Redazione di Roma:
via Gomenizza, 3 - 00195
Tel. 06 3720.212
Fax 06 3720.236

Per abbonarsi inviare una mail a abbonamentibv@diesis.it scrivendo nel soggetto "mi abbono".

Numeri arretrati su internet: www.diesis.it/bev

Registrazione Tribunale di Milano numero 198/89

Direttore responsabile
Giorgio Tedeschi
(tedeschi@diesis.it)

Capo servizio
Business & Mercato
Fernando Tarsia
(tarsia@diesis.it)

Coordinamento redazione
Paola Trinchero
(trinchero@diesis.it)

Video & TV
Giorgio Bellocci
(bellocci@diesis.it)

Internet e Informatica
Sonia Sassella
(sassella@diesis.it)

Telecomunicazioni & Media
Katharina von Bruchhausen
(katharina@diesis.it)

Desk internazionale
Sonay Dikkaya
(dikkaya@diesis.it)

Grafica
Manuela Sissa
(sisso@diesis.it)

Hanno collaborato

Roberta Bertazzi
(bertazzi@diesis.it)

Simona Silvestri
(silvestri@diesis.it)

Pubblicità:
publicita@diesis.it

I lettori del numero 190 sono stati 62.800

Riproduzione riservata ©
Editore: Diesis s.r.l.

SERVIZIO

DUE MILIONI DI ABBONATI, DUE MILIONI DI PIRATI

Il fenomeno della pirateria satellitare sta aumentando. Numerosi siti internet offrono i codici di aggiornamento. Le autorità cercano di tenere sotto controllo gli hacker in Italia

// Secondo le nostre stime in Italia ci sono circa due milioni di abbonati alle pay tv e altrettanti pirati che usufruiscono dei servizi delle tv satellitari senza pagare l'abbonamento". Lo afferma Luciano Daffaro, Segretario Generale della FAPAV, Federazione Anti-pirateria Audiovisiva. La pirateria satellitare non sembra essere diminuita con il decoder unico,



LUCIANO DAFFARRA
SEGRETARIO GENERALE FAPAV

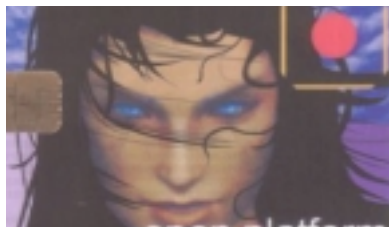
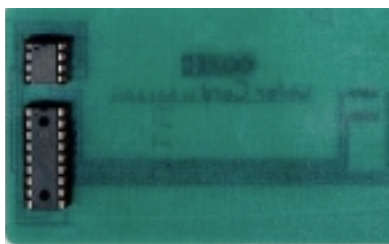
diventa sempre più facile accedere ai codici criptati dagli hacker e creare una smart card pirata. Dice Daffaro: "Il problema è che la mentalità italiana è orientata verso la contraffazione e la pirateria satellitare non viene ancora percepita come un

atto criminale. E' una pirateria 'home made', fatta sul proprio computer da casa, non si entra in contatto con la malavita". Trovare le card taroccate è facile, tanti dei rivenditori dei pacchetti pay tv le vendono sotto banco e, per chi volesse provare un pizzico di avventura, internet offre tutte le informazioni necessarie. Esistono infatti numerosi siti, come "liksang.com" o "rolia.da.ru", che contengono i codici aggiornati delle reti televisive. Per diventare un vero pirata satellitare basta comprare, in qualsiasi negozio di computer, un apparecchio programmatore, collegarlo al proprio computer, inserirvi la card da programmare e scaricare da internet i file che contengono i codici. Unico problema per l'hacker sono le misure di sicurezza introdotte dalle pay tv: i codici che permettono di ricevere il segnale satellitare vengono cambiati spesso, soprattutto prima delle partite di calcio importanti o i film in prima visione. Il pirata self-made inizia quindi una ricerca sfrenata sulla rete nella speranza di vedere almeno la fine della partita,

I TIPI DI CARD

La **smart card** è un supporto magentico dove vengono conservati i dati di identificazione dell'abbonato. Vengono consegnate dai gestori al momento della sottoscrizione del contratto. Possono essere divise in tre grandi categorie: solo memoria (documenti d'identità), memoria con logica di sicurezza (badge), memoria con CPU (sim-card). La **wafer card** è un circuito elettronico che deve essere inserito nel decoder. E' costituito da una scheda rigida, da una memoria (EEPROM) dove sono contenute le informazioni per far funzionare il circuito e un microprocessore (PIC), che consente di elaborare le informazioni contenute nella EEPROM per mettere in chiaro il segnale criptato.

chi ha acquistato la card in un negozio deve aspettare il lunedì. Da Telepiù commentano: "Cerchiamo di cambiare i codici prima di tutte le grandi partite, sperando che prima o poi gli hacker si stufino di dover aggiornare in continuazione le proprie card pirata. Collaboriamo inoltre a stretto contatto con la Polizia e la Guardia di Finanza". Altra notizia importante per il pirata novello: sebbene comprare e assemblare i vari pezzi che servono per creare la card



DALL'ALTO: UNA WAFER CARD
E UNA SMART CARD

non sia un atto illecito, il fenomeno diventa reato nel momento in cui la carta pirata è in condizioni di accedere ai servizi a pagamento. Il responsabile dell'unità antipirateria dell'Autorità delle telecomunicazioni, F. Dainotti dice: "Il problema è trovare i pirati: è praticamente impossibile individuare il privato che usa una card contraffatta. Per quanto riguarda i siti si trovano quasi tutti all'estero e non possiamo intervenire. Il cittadino deve essere educato, deve iniziare a percepire il fatto che sta commettendo un reato. I pirati diventano così potenziali clienti delle pay tv

Continuiamo a effettuare controlli e alcuni risultati stanno arrivando: abbiamo chiuso una tv privata e alcuni siti internet italiani".

- Katharina v. Bruchhausen

SERVIZIO

L'ICT E' A CORTO DI PROFESSIONISTI HI-TECH

Le aziende chiedono sempre meno figure professionali poco qualificate e sempre più si va alla ricerca di specialisti che coniughino competenze tecniche e attitudini manageriali

Ci sono segnali di ripresa per i professionisti dell'ICT: dopo i drastici tagli del 2001, vero "annus horribilis" per le aziende della net economy, gli esperti sono ottimisti. Secondo Federcomin, la federazione nazionale di Confindustria che associa le maggiori aziende di telecomunicazioni, informatica e radiotelevisione, nonostante la crisi delle dotcom, il 2001 è stato un anno positivo per il mercato dell'information and communication technology, che ha registrato una crescita dell'8,7% rispetto all'anno precedente. "Le prospettive per il 2002-2004 - afferma Alberto Tripi, presidente di Federcomin - descrivono un mercato inizialmente stabile e poi in ripresa: il mercato ICT nel suo complesso crescerà nel 2002 dell'8,1% per poi fare segnare un +11,2% nel 2003 e un +13,5% nel 2004. Ci sarà quindi una migliore performance del mercato nei prossimi anni, che non può non tradursi in crescita occupazionale". Ma quali sono le prospettive immediate? Ne abbiamo parlato con Giovanna Guercilena, PR & Communication Manager di Jobpilot Italia (www.jobpilot.it), azienda multinazionale specializzata nella ricerca e offerta di lavoro online. "Il settore dell'ICT continua a trainare il mercato del lavoro, generando circa il 30% delle offerte pubblicate su [jobpilot.it](http://www.jobpilot.it)" Tuttavia, "è importante cogliere il cambiamento di tipo qualitativo che ha caratterizzato il recruiting di queste figure da parte delle aziende nel corso degli ultimi mesi. Sempre più, infatti, le aziende chiedono professionisti che non solo garantiscano una solida competenza tecnica, ma che siano in grado di sostenere i piani strategici aziendali e di gestire progetti complessi anche in termini di gestione delle risorse finanziarie e umane, con competenze, cioè, spiccatamente manageriali". Tra le figure professionali più richieste, spiccano gli esperti di web marketing, gli specialisti del networking e i sistemisti. Dopo l'11 settembre, e come conseguenza dei numerosi attacchi operati dagli hacker ai sistemi informatici, Jobpilot segnala anche il successo del security manager, un professionista ben retribuito, incaricato della progettazione e della gestione di soluzioni tecnologiche per la sicurezza delle infrastrutture informatiche aziendali. Calano, invece, le figure professionali più strettamente legate al web, e di minore specializzazione. A questo proposito,

Tripi sottolinea come le nuove professionalità debbano "essere in grado di adattarsi, come in un processo darwiniano, alle mutevoli e sempre più sofisticate richieste del mercato". E' vero che "i creativi scontano forse al momento qualche difficoltà. Tuttavia, la dinamicità del settore non impedirà un recupero di queste figure". Inoltre, aggiunge il presidente di Federcomin, "nessuna azienda si può ormai sottrarre dall'investire nelle nuove tecnologie: questo è il futuro". Il problema è quindi quello della cosiddetta "skill shortage", la mancanza di figure professionali qualificate, mentre le imprese si fanno sempre più selettive e esigenti: "Le aziende - dice Giovanna Guercilena - hanno capito che internet può rivelarsi uno strumento straordinario, a patto che sia gestito con professionalità e con rigorosa coscienza delle strategie aziendali nel loro complesso" Alla "skill shortage" si può fare fronte solo con un'adeguata formazione. In questo senso, segnala Alberto Tripi, è fondamentale il dialogo fra enti di formazione, scuole, università e imprese. Federcomin-Anasin sta collaborando con il Ministero dell'Istruzione per individuare i fabbisogni formativi a livello nazionale nel settore dell'ICT e ha prodotto una dettagliata mappa di figure professionali cui gli enti di formazione possono fare riferimento per la progettazione di corsi locali.

- **Simona Silvestri**

I PIU' RICHIESTI

E' il momento degli specialisti SAP (Systems & Application Products), il sistema ERP più diffuso. I sistemi ERP (Enterprise Resource Planning), che sono in grado di gestire in un'ottica integrata tutti i processi aziendali, si stanno diffondendo molto rapidamente, soprattutto nelle grandi imprese. Gli esperti SAP guadagnano dai 23 mila ai 55 mila euro lordi annui, a seconda del livello di competenza. Nelle aziende del comparto ICT sono molto gettonati i software developer, specializzati nello sviluppo e nella customizzazione di applicazioni software secondo le esigenze funzionali del cliente. Devono conoscere i linguaggi più diffusi (Java, C++, XML) e le piattaforme Microsoft, Unix, Oracle e Sun Solaris. Possono guadagnare anche 41 mila euro lordi annui. *Fonte: Osservatorio Jobpilot.it*